

Protocollo sull'Uso dell'Intelligenza Artificiale in AANT

Introduzione: Contesto e Finalità

AANT riconosce che gli strumenti di Intelligenza Artificiale (IA) stanno trasformando i processi creativi, progettuali e formativi in ambito accademico. L'IA generativa offre nuove possibilità – dalla velocizzazione di attività complesse al supporto nel brainstorming e nella generazione di contenuti – ma presenta anche rischi significativi, come informazioni imprecise o fuorvianti, hallucinations, produzione di contenuti inappropriati, e implicazioni etiche e legali (plagio, violazioni di privacy, copyright, consumo delle risorse del pianeta). Alla luce di queste opportunità e criticità, il presente protocollo ha lo scopo di definire una linea guida ufficiale e condivisa per l'utilizzo responsabile dell'IA in AANT. L'obiettivo è promuovere un uso consapevole, etico e trasparente dell'IA da parte di studenti e docenti, in linea con la visione dell'Accademia.

Visione di AANT sull'IA e Principi Fondamentali

AANT si pone all'avanguardia nell'integrazione critica tra Arte, Design e nuove Tecnologie. La recente istituzione di geniaLAB – hub di ricerca transdisciplinare dedicato all'IA, cultura digitale e innovazione creativa – testimonia questa visione. AANT intende unire la tradizione italiana dell'arte e della comunicazione con l'innovazione tecnologica, sviluppando approcci critici e creativi alle trasformazioni introdotte dall'IA. In questo contesto, AANT promuove un'alfabetizzazione critica e creativa alle tecnologie di IA generativa e la formazione di professionisti capaci di navigare consapevolmente l'ecosistema dell'IA.

I principi fondamentali che guidano il presente protocollo sono:

Centralità dell'essere umano: L'IA deve rimanere uno strumento al servizio dell'uomo, senza sostituirsi alla creatività, al pensiero critico e alla responsabilità umana. Ogni output generato con l'IA va sempre esaminato, validato e, se necessario, modificato dall'autore umano.

Integrazione, non sostituzione: Gli strumenti di IA sono visti come un'integrazione utile nel processo didattico e progettuale, ma non sostituiscono in alcun modo il ruolo centrale del rapporto docente-studente né l'apporto intellettuale originale dello studente. L'uso dell'IA è incoraggiato come opportunità strumentale, mai come scorciatoia per evitare l'impegno cognitivo o creativo necessario alla formazione.

Etica e integrità accademica: L'impiego dell'IA deve avvenire nel pieno rispetto dell'etica accademica e professionale. Utilizzare l'IA come strumento creativo richiede riflessioni su autenticità dell'opera, proprietà intellettuale, privacy ed etica dell'automazione creativa. Ogni contributo dell'IA va attribuito in modo trasparente, per evitare forme di plagio o appropriazione indebita di lavoro altrui (incluso quello generato da IA). Si ribadisce che presentare contenuti prodotti da altri – o da un modello di IA – come fossero propri configura un atto illecito e una violazione disciplinare grave.

Trasparenza sull'uso dell'IA: È obbligatorio, sia da parte dello studente che del docente, dichiarare apertamente quando e come si è fatto uso di strumenti di IA nei propri elaborati (tesi, project work, esercitazioni, ecc.), indicando quali strumenti o modelli sono stati impiegati e per quali finalità. Questo principio di trasparenza tutela l'integrità del lavoro e consente di ricostruire ex-post l'apporto dell'IA, chiarendo quali parti sono frutto dell'elaborazione autonoma dello studente e quali sono state realizzate con supporto di IA.

Responsabilità e verificabilità: L'uso dell'IA non esime dallo spirito critico: chi utilizza questi strumenti deve sempre essere in grado di spiegare il processo che ha portato al risultato finale e di giustificare la qualità e la provenienza dei dati o contenuti generati. Ogni output fornito dall'IA deve essere attentamente verificato dall'utente umano per correggere eventuali errori, distorsioni o bias. Lo studente si assume piena responsabilità di ciò che presenta, anche se ottenuto con assistenza dell'IA. In altre parole, l'IA può contribuire a un lavoro, ma non può esserne l'autore: solo le persone fisiche possono essere considerate autrici di un'opera creativa o progettuale ai fini legali.

Rispetto di privacy e proprietà intellettuale: Nell'utilizzare strumenti di IA (spesso forniti da terze parti esterne all'Accademia) occorre tutelare i dati personali e i contenuti sensibili. È vietato inserire nei prompt dell'IA dati personali di terzi o informazioni riservate, a meno di avere autorizzazione esplicita. Inoltre, bisogna considerare che i materiali generati dall'IA potrebbero incorporare elementi protetti da copyright o non essere essi stessi proteggibili da copyright in assenza di un apporto creativo umano. Gli studenti sono quindi tenuti a usare l'IA nel rispetto delle leggi su diritto d'autore, brevetti e marchi, evitando ad esempio di presentare come originale un'immagine interamente generata dall'IA senza intervento creativo umano.

Impatto ambientale ed etica ecologica. AANT riconosce che l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale comporta un costo ambientale in termini di consumi energetici, emissioni e impiego di risorse. In ottemperanza al principio di etica ecologica e in linea con la visione sostenibile di AANT, studenti e docenti sono invitati a utilizzare tali strumenti con consapevolezza ecologica, limitandone l'uso allo stretto necessario e privilegiando pratiche a basso impatto ambientale.

Ambito di Applicazione e Discipline Coinvolte

Il protocollo si applica a tutta la comunità accademica di AANT – in primo luogo agli studenti dei corsi triennali, bienni e master, ma anche ai docenti e collaboratori didattici – e abbraccia tutte le discipline e progetti dell'Accademia. AANT opera in campi eterogenei del design e della creatività (Art Direction e Graphic Design, Game & Virtual Design, Interior e Product Design, UX/UI e Interaction Design, Videomaking, Fotografia e Media Art, ecc.), nei quali l'IA può avere impieghi diversi ma significativi.

Pertanto, le presenti linee guida coprono sia l'uso di IA testuali (es. chatbot e generatori di testi come ChatGPT) sia di IA generative per immagini, video, audio o codice – strumenti che possono essere utilizzati, ad esempio, per produrre concept visivi, prototipi, sceneggiature, modelli 3D, sezioni di codice o animazioni durante i progetti creativi degli studenti. In ogni corso o progetto, l'utilizzo degli strumenti di IA dovrà comunque essere coerente

con gli obiettivi formativi dichiarati e con le indicazioni specifiche fornite dal docente responsabile. I docenti di ciascuna disciplina potranno specificare nelle proprie schede programma o consegne se vi sono limitazioni particolari (o opportunità aggiuntive) nell'uso dell'IA per quella materia, fermo restando il rispetto dei principi generali di questo protocollo.

Linee Guida per l'Uso dell'IA da parte degli Studenti

Alla luce dei principi sopra enunciati, si delineano di seguito le regole pratiche e le buone prassi che gli studenti AANT dovranno seguire quando utilizzano strumenti di IA nell'ambito delle attività didattiche, delle tesi e dei progetti accademici.

Utilizzi Consentiti e Raccomandati

L'Accademia incoraggia un uso positivo e vantaggioso dell'IA, finalizzato a migliorare l'apprendimento, stimolare la creatività e supportare il processo di progettazione, senza intaccare l'originalità e la qualità del lavoro degli studenti. In particolare, sono considerati appropriati i seguenti utilizzi, purché sempre concordati con i docenti e dichiarati:

Brainstorming e generazione di idee: Gli studenti possono impiegare l'IA come "sparring partner" creativo per esplorare idee iniziali, punti di vista alternativi o suggestioni sul proprio progetto. Ad esempio, un modello di IA può aiutare a elencare i punti principali da sviluppare in un elaborato o proporre spunti tematici, che poi saranno valutati criticamente dallo studente. Questo uso va inteso come stimolo alla riflessione, non come delega decisionale: lo studente rimane arbitro nella selezione e sviluppo delle idee emerse.

Ricerca di informazioni e riferimenti: I tool di IA possono aiutare a riassumere documenti, tradurre testi, o suggerire fonti bibliografiche su un certo argomento. Ad esempio, possono essere utilizzati per ottenere una panoramica iniziale di un tema complesso o per superare barriere linguistiche (tenendo però presente che l'accuratezza va sempre verificata su fonti affidabili).

Supporto nella scrittura e revisione di testi: È ammesso l'uso dell'IA come assistente per migliorare la qualità formale di un testo scritto dallo studente. Ciò include correzione grammaticale e ortografica, suggerimenti stilistici, riformulazione di frasi poco chiare, oppure traduzione di passaggi in un'altra lingua. Ad esempio, se uno studente deve scrivere la tesi in inglese o italiano non nativo, può utilizzare l'IA per una revisione linguistica e poi integrare le correzioni proposte. In ogni caso, lo studente deve leggere criticamente i suggerimenti e decidere quali adottare, mantenendo il controllo sul tono e sul contenuto.

Sviluppo di prototipi visivi o di codice: Negli ambiti progettuali, è consentito sperimentare con generatori di immagini, video o codice per prototipazione rapida. Ad esempio, uno studente di graphic design può usare un'IA generativa di immagini (come DALL-E, Midjourney, Stable Diffusion) per creare bozze visive da evolvere poi manualmente; uno studente di media design può testare filtri o effetti video generati da IA; uno studente di game design o UX/UI può utilizzare assistenti di programmazione per ottenere suggerimenti di codice o per tradurre codice da un linguaggio a un altro. Tali pratiche vanno viste come supporto tecnico-creativo: il risultato finale va sempre rifinito, personalizzato e validato dallo studente.

Apprendimento personalizzato e tutoring: Fuori dalle valutazioni, gli studenti possono utilizzare chatbot educativi o assistenti virtuali per chiarire concetti del corso, ottenere spiegazioni aggiuntive, elaborare mappe concettuali o riassunti più precisi e dettagliati della lezione svolta, o generare quiz di auto-valutazione. Questi strumenti, se ben usati, possono arricchire lo studio individuale adattandosi ai bisogni dello studente (ad es. fornendo esempi ulteriori su richiesta). L'Accademia supporta tali usi per favorire l'iniziativa autonoma e il recupero di lacune, in un'ottica di didattica inclusiva, tenendo però presente che tali strumenti non sostituiscono l'interazione con docenti e tutor umani, né dispensano dallo studio sui materiali del corso.

N.B.: In tutti i casi sopra elencati, l'apporto dell'IA deve rimanere accessorio e strumentale rispetto al lavoro

intellettuale svolto dallo studente. L'IA può assistere (assist), accelerare processi o ispirare soluzioni, ma non deve mai generare da sola l'intero contenuto di un progetto creativo o di una prova valutativa.

Utilizzi Limitati o Vietati

Per preservare l'integrità formativa e valutativa, AANT pone chiari limiti agli utilizzi inappropriati dell'IA. In particolare, **NON è consentito**:

Delegare all'IA compiti valutativi o creativi propri dello studente: Lo studente non può far redigere interamente a un'IA un elaborato soggetto a valutazione (tesi, prova d'esame scritta, progetto finale, relazione, ecc.) e presentarlo come lavoro proprio. Ciò costituisce una violazione gravissima, equiparabile al plagio. Analogamente, non è ammesso presentare un'opera artistica o progettuale generata dall'IA come fosse interamente frutto della propria creatività, senza alcun intervento o elaborazione personale. L'IA non deve svolgere il "lavoro al posto" dello studente, pena l'invalidamento dell'elaborato.

Uso non dichiarato (hidden use) dell'IA: Qualsiasi impiego di strumenti di IA nei lavori degli studenti deve essere esplicitamente dichiarato. È vietato utilizzare l'IA di nascosto per poi consegnare l'elaborato come se fosse frutto esclusivo del proprio ingegno. Oltre a violare l'etica, un tale comportamento impedisce al docente di valutare correttamente l'apprendimento dello studente e costituisce condotta scorretta. AANT adotterà strumenti (ad esempio software antiplagio e verifiche orali mirate) per individuare eventuali contenuti sospetti; se emergono contributi generati da IA non dichiarati, lo studente potrà essere sanzionato per condotta non trasparente.

Uso durante esami senza autorizzazione: Durante prove di esame è severamente vietato utilizzare chatbot, generatori di testi, traduttori o altri sistemi di IA a meno che ciò sia espressamente permesso dal docente come parte integrante della prova o costituisce oggetto stesso della prova.

Valutazione automatizzata di elaborati: (Per i docenti) Non è considerato appropriato utilizzare l'IA per correggere o valutare elaborati degli studenti in modo completamente automatico, né per redigere giudizi o relazioni di valutazione al posto del docente. La valutazione richiede il giudizio critico umano e l'interazione pedagogica, che non possono essere delegate a un algoritmo. Sono consentiti semmai utilizzi di supporto (es. analisi preliminare del testo per individuare somiglianze o errori grammaticali), ma la decisione finale sul merito del lavoro resta al docente.

Violazioni di privacy o sicurezza: È proibito inserire in un sistema di IA informazioni personali su altri studenti, docenti o terzi senza autorizzazione. Inoltre, è fatto divieto di utilizzare strumenti di IA in modo da violare le normative vigenti su dati sensibili (ad es. caricando documenti interni riservati su servizi cloud esterni senza permesso). Lo studente deve anche evitare di fornire ai tool di IA proprietà intellettuale altrui non pubblica (ad es. il testo di un libro non ancora edito, o il codice sorgente di un progetto non open-source) senza averne diritto.

Produzione di contenuti illeciti o non etici: Ovviamente, resta vietato usare l'IA per generare contenuti che violino il Codice Etico dell'Accademia o le leggi (es. testi diffamatori, immagini fake lesive della dignità di qualcuno, deepfake non autorizzati, disinformazione intenzionale, ecc.). Tali usi, oltre a eventuali implicazioni legali, vanno contro i principi educativi di AANT e saranno perseguiti disciplinarmente.

Uso dell'IA nella Redazione di Tesi ed Elaborati Finali

Un'attenzione particolare va rivolta all'impiego dell'IA nelle tesi di diploma (triennali o biennali) e in altri elaborati finali o project-work che sanciscono il conseguimento del titolo. AANT consente agli studenti di avvalersi di strumenti di IA come ausilio nella stesura della tesi solo a determinate condizioni:

Approvazione del relatore: Lo studente deve preliminarmente concordare con il proprio relatore quali strumenti intende utilizzare e in che modo. L'uso di IA generativa per produrre porzioni di testo (frasi o paragrafi) inerenti al

tema trattato è ammesso solo se il docente relatore lo approva esplicitamente. È consigliabile definire insieme al relatore l'estensione e la natura di tale contributo. Se il relatore ritiene non opportuno l'uso di IA in una specifica tesi, la sua indicazione dovrà essere rispettata.

Originalità e contributo personale: Anche quando si utilizza l'IA in tesi, lo studente deve apportare un contributo originale e sostanziale. L'IA può aiutare a mettere a fuoco la struttura, a migliorare la forma espositiva o ad accelerare alcune ricerche di base, ma l'ideazione, l'argomentazione critica, l'analisi dei risultati e le conclusioni devono provenire dallo studente. In nessun caso una tesi può ridursi a un assemblaggio di testi generati automaticamente: deve emergere chiaramente la voce e la prospettiva dell'autore umano.

Dichiarazione esplicita nella tesi: È obbligatorio inserire nella tesi (ad es. in Prefazione o nei ringraziamenti, o in una nota a piè di pagina iniziale) una dichiarazione di responsabilità in cui si attesta l'uso di strumenti di IA. Tale dichiarazione deve indicare quali strumenti sono stati usati e per quali scopi specifici. Questa dichiarazione va adattata al caso concreto ed inserita in ogni lavoro finale in cui vi sia stato uso di IA, pena l'esclusione dell'elaborato dalla valutazione.

Conservazione delle interazioni: Si raccomanda fortemente allo studente di conservare traccia delle interazioni con l'IA relative al proprio lavoro (es. salvare i prompt più rilevanti e le risposte ottenute, magari in un appendix non rilegato alla tesi). Questo per poterle esibire, se richiesto, al relatore o alla commissione, a comprova di un uso metodologico corretto e trasparente. AANT potrebbe chiedere allo studente, in sede di discussione, di spiegare come ha utilizzato l'IA e di mostrare esempi, al fine di verificare la consapevolezza e padronanza del lavoro svolto.

Valutazione del lavoro che include IA: I docenti valuteranno le tesi e i progetti tenendo conto non solo del prodotto finale ma anche della qualità dell'integrazione dell'IA nel processo. Uno studente che avrà utilizzato l'IA in modo

critico e creativo, ad esempio per esplorare più soluzioni progettuali prima di convergere su quella finale, e saprà motivare tali passi, sarà apprezzato. Al contrario, un uso banale o eccessivo che denoti dipendenza dall'IA potrà influire negativamente sulla valutazione, in quanto indice di mancata autonomia e consapevolezza. In ogni caso, la presenza della dichiarazione e la trasparenza sull'uso dell'IA saranno considerati requisiti indispensabili: l'assenza di dichiarazione sarà interpretata come volontà di occultare qualcosa e potrà portare anche all'annullamento dell'elaborato.

Attuazione e Aggiornamento del Protocollo

Il presente protocollo è stato discusso collegialmente con il corpo docente di AANT e condiviso con gli studenti attraverso i canali ufficiali (sito web, bacheche accademiche, mailing list). AANT organizzerà inoltre momenti formativi (workshop, Open AANT talks, seminari dedicati) per illustrare queste linee guida e confrontarsi sulle migliori pratiche d'uso dell'IA.

Roma 12 novembre 2025

La Direttrice

Prof.ssa Rossana Quarta

